Nel comitato due medici scettici sui vaccini: è bufera

Il caso. Tra i 22 scelti dal ministero. L'Ordine insorge. Marinoni: «È come se la Nasa chiamasse dei terrapiattisti. Da bergamasco, dopo il Covid, fa male»

LUCIA CAPPELLUZZO

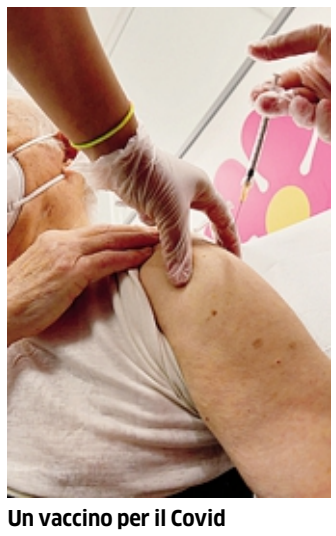
«Quello che mi preoccupa è che un organismo tecnico, com'è il Nitag, oggi stia diventando un luogo di dibattito e di confronto di idee. Ma la scienza è una cosa precisa, non può essere un luogo di confronto ideologico». Parole nette quelle di Guido Marinoni, presidente dell'Ordine dei medici di Bergamo, che commenta con delusione e preoccupazione la nuova composizione del Gruppo tecnico consultivo nazionale sulle vaccinazioni (il Nitag, appunto), appena nominato dal Ministero della Salute. Tra i 22 nuovi membri nominati dal ministro della Salute, Orazio Schillaci, ci sono infatti anche due medici, Eugenio Serravalle e Paolo Bellavite, noti per avere espresso pubblicamente opinioni scettiche o quantomeno ambigue sui vaccini contro il Covid-19 e sui vaccini pediatrici in generale. Nel 2017 avevano criticato l'introduzione dell'obbligo per i vaccini dei bambini deciso dall'allora ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, e durante la pandemia da Covid-19, scoppiata nel gennaio 2020, avevano contestato le politiche del governo sul tema.

La polemica

La polemica soffia a livello nazionale: oltre alle reazioni politiche - il Pd ha presentato un'interrogazione – da registrare la presa di posizione della dirigente del dipartimento prevenzione della Regione Veneto, Francesca Russo (una delle figure che ha guidato la campagna contro il Covid) che ha rifiutato la nomina che le era stata comunicata per entrare a fare parte dell'organismo. Una decisione - dice un passo della lettera che la stessa ha scritto al ministero - «maturata a seguito della valutazione della composizione del gruppo, nella quale sono presenti componenti che, in passato, hanno più volte espresso pubblicamente posizioni non coerenti con le evidenze scientifiche in materia di vaccinazioni, arrivando in alcuni casi a sostenere o diffondere messaggi contrari alle strategie vaccinali nazionali». E Una valanga di firme (più di 8mila in poche ore) sono state raccolte dalla petizione lanciata dal Patto trasversale per la Scienza (Pts) - quasi 6mila quelle già raccolte sulla piattaforma Change.org - per revocare dal nuovo Nitag, il Comitato per le vaccinazioni, Paolo Bellavite e Eugenio Serravalle.

La lettera della Fnomceo

Le stesse parole del presidente dell'Ordine dei medici di Bergamo, Guido Marinoni, si inseriscono in un contesto di forte malcontento da parte di tutto il mondo ordinistico. Ieri il presidente della Fnomceo, Filippo Anelli, a nome di tutta la Federazione nazionale degli ordini dei medici, ha inviato una lettera aperta al ministro Orazio Schillaci, in cui esprime «rammarico» per l'esclusione della Federazione («figure che sarebbero risultate estremamente utili per le strategie di prevenzione vaccinale», scrive) dalla nuova composizione del Nitag e segnala, invece, la presenza nel comitato di figure che – testualmente – destano «forti perplessità per la professata incoerenza con le evidenze scientifiche in materia vaccinale». Marinoni sostiene il



Un vaccino per il Covid

documento e condivide l'amarezza per le ultime scelte legate all'organismo tecnico che dovrebbe guidare le strategie vaccinali del Paese: «Non vorrei che il rimedio fosse quello di mettere dentro tutte le idee, togliendo però la componente tecnica. Mischiando il consenso politico, la politica e il management con la scienza che accredita ciò che è basato sulle evidenze». E con un'immagine tagliente dice: «È come se la Nasa si mettesse ad ascoltare i terrapiattisti. C'è confusione, e questo è il problema più grande del nostro sistema».

La Federazione degli Ordini dei medici, nella sua lettera, ricorda il ruolo centrale avuto dai medici durante la pandemia: 380 colleghi morti di Covid-19; il ritorno alla normalità ottenuto anche grazie all'azione decisa degli Ordini territoriali nella promozione e gestione della campagna vaccinale; le minacce e gli atti vandalici subiti dai presidenti degli Ordini, da parte di gruppi no vax. «Non si tratta di offrire un "diritto di tribuna" in un organismo tecnico che affronta un tema di fondamentale importanza scientifica e deontologica per la tutela della salute», scrive la Fnomceo. Bisogna «far prevalere le ragioni della scienza nell'interesse supremo della tutela della salute pubblica», continua il documento. «Se questo organismo deve rispondere all'esigenza di trovare una composizione tra le evidenze scientifiche, attraverso una seria valutazione del rapporto rischio beneficio per ogni vaccino, e le posizioni critiche sui vaccini, si rischia di snaturare un organismo tecnico il cui compito è quello di suggerire indicazioni coerenti con le evidenze presenti in letteratura», scrive Filippo Anelli.

«Da bergamasco queste scelte fanno ancora più male - aggiunge a margine Marinoni - Ma, senza tornare a quello che abbiamo vissuto, che ci è rimasto dentro, oggi dobbiamo andare oltre il sentimento e guardare alla concretezza. E queste scelte sono tutt'altro che concrete e mi sorprendono da un uomo di scienza come il ministro». La sua è un'opinione lucida e ferma: la scienza non può essere ridotta a un compromesso tra opinioni, e gli organismi tecnici devono restare tali, fondati su competenza e rigore metodologico. La Fnomceo, sostenuta da numerosi Ordini provinciali, chiede quindi una revisione urgente della composizione del Nitag, per garantire che il comitato possa operare in coerenza con le evidenze scientifiche, nell'interesse della salute pubblica.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

«Fondi agli ospedali? Serve soprattutto nuovo personale»

La Cgil
«Mancano infermieri e molti sono prossimi alla pensione». Solitro (Ordine): «Rendere più attrattiva la professione»

Fondi per gli ospedali, ma senza medici e infermieri sufficienti per farli funzionare. È il paradosso che, secondo la Cgil di Bergamo, rischia di vivere la sanità bergamasca. Regione Lombardia ha previsto uno stanziamento di 317 milioni di euro, inserito nel piano pluriennale 2025-2031, per riqualificare le infrastrutture sanitarie. Un investimento imponente, ma secondo la Fp Cgil si deve intervenire subito anche sul personale. «La sanità non si regge sui muri, ma sul lavoro e la professionalità di chi ogni giorno garantisce cure e assistenza», scrive il sindacato in una nota. I dati dei Piani Triennali del Fabbisogno riportati dalla Cgil (tratti dalle delibere di proposta con cui le Asst hanno formalizzato alla Regione le proprie necessità per il triennio) emerge che alle tre Asst della provincia servirebbero complessivamente 1.032 operatori: 317 medici (144 al Papa Giovanni XXIII, 61 alla Bergamo Ovest, 112 alla Bergamo Est), 397 infermieri e ostetriche (rispettivamente 206, 79 e 112), 173 professionisti di altre discipline sanitarie (67, 35 e 71) e 145 operatori socio-sanitari (49, 40 e 56).

«Chiediamo un piano straordinario di assunzioni che dia risposte concrete alle richieste delle aziende e che consideri il potenziamento del personale come condizione imprescindibile per garantire continuità, accessibilità e rilancio della sanità pubblica bergamasca», dicono Giorgio Locatelli, segretario generale della Funzione pubblica Cgil, e i funzionari territoriali Andrea Bettinelli e Andrea Giardina.

Il nodo degli infermieri è quello sui cui maggiormente viene portata l' attenzione. In provincia gli iscritti all'albo sono 7.055, ma il 57,6% ha tra i 46 e i 63 anni e il 4,6% ha già superato i 63 anni, quindi oltre 300 professionisti prossimi alla pensione. «Stiamo facendo fatica ad attrarre nuovi professionisti» avverte Gianluca Solitro, presidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche. «Il lavoro è pesante, dedicato alla cura, e la nuova generazione spesso non è pronta a questo tipo di sacrifici. Ma c'è anche la questione economica: siamo molto indietro rispetto alla media europea, non ci sono sviluppi di carriera e manca un vero riconoscimento», dice Solitro.

Sul tema organici interviene la Asst Bergamo Ovest: «Regione Lombardia ha approvato il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale per il triennio 2025-2027. Questo permetterà all'Azienda di rafforzare la propria squadra e potenziare i servizi. Per il 2025, sono previste 88 nuove assunzioni tra dirigenti e personale del comparto: 37 professionisti per gli Ospedali di Treviglio e Romano (tra dirigenti medici, infermieri, etc.) e 51 per potenziare il territorio. L'Asst Bergamo Ovest completa così la sua squadra arrivando a quota 2.150 professionisti. «Da inizio 2024 ad oggi siamo riusciti ad assumere 100 professionisti passando da 1.962 dipendenti a 2.062. Grazie a Regione Lombardia e all'approvazione del Piano - ha commentato il direttore generale Giovanni Palazzo - possiamo attivare velocemente la macchina amministrativa per crescere ulteriormente e raggiungere quota 2.150 professionisti: 88 nuove preziose risorse per continuare a potenziare la sanità nei nostri ospedali e sul nostro territorio».

L. Cap.

Annunci economici

Gli avvisi si ricevono presso gli uffici della Sesaab Servizi S.r.l. - Divisione SPM, viale Papa Giovanni XXIII, 124, Bergamo, telefono 035/35.87.77, fax 035/35.88.77, tutti i giorni da lunedì a venerdì, dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 18.
La tariffa delle rubriche è di **€ 1,05** per parola (minimo 16 parole), le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande di impiego» **€ 0,55** per parola, indirizzi internet 3 parole, indirizzi e-mail 5 parole, con l'aggiunta dell'I.V.A.

Le offerte d'impiego e di lavoro si intendono rivolte ad ambosessi (ai sensi art. 1 D.Lgs 11-4-2006 n. 198). Gli annunci economici delle rubriche 4-5-6-7 devono tassativamente riportare come prima parola del testo l'indicazione del comune dove è ubicato l'immobile. Si prega di non inviare curricula indirizzati a Casella Essepiemme tramite Raccomandata o Assicurata.

IMPORTANTE
A decorrere dal 1 gennaio 2012, tutti gli annunci finalizzati alla vendita o alla locazione di immobili, devono riportare obbligatoriamente la classe e l'indice di prestazione energetica dell'edificio o della singola unità abitativa.
In caso di inottemperanza sono previste sanzioni a carico dei titolari degli annunci. (Legge Regionale Lombardia 11/12/2006 n. 24, artt. 9 c. 1, lett. d e 27 n. 1 – quater).

3 Aziende, Attività e Negozi

A Solza (BG) causa salute e anzianità, vendesi officina meccanica alta precisione per progettazione e costruzione utensili rotativi con qualsiasi sagoma, in attività da 60 anni. Per info: 035.901487 Email: info@bgbertuletti.com

12 Offerte Impiego

CERCHIAMO impiegata amministrativa. Inviare curriculum daisy@livingparquets.it

CERCHIAMO tecnico commerciale. Inviare curriculum daisy@livingparquets.it

GEOMETRA ingegnere/ architetto neodiplomato/ neolaureato studio tecnico di Brembate di Sopra cerca, inviare curriculum ing.roncelli@tiscalinet.it

14 Offerte Lavoro

AZIENDA operante nel settore cimiteriale cerca operai generici e specializzati (edili, cimiteriali e giardinieri) da inserire stabilmente nel proprio organico. Zone di intervento: provincia di Bergamo e province limitrofe. Inviare CV a: info@gmb-servizi.com Tel. 035.667197

CAM carpenteria metallica leggera con sede in Mozzo cerca nr. 1 piegatore veramente esperto per piegatrici a controllo numerico, conoscenza disegno tecnico. Età massima del candidato 40 anni. Ricerca rivolta ad ambosessi. Tel. 035.460932. Inviare c.v. a: info@cam-malavolta.it

CAM carpenteria metallica leggera con sede in Mozzo cerca nr. 1 operaio generico metalmeccanico, anche primo impiego, purché volenteroso. Età massima 40 anni. Ricerca rivolta ad ambosessi. Tel. 035.460932. Inviare c.v. a: info@cam-malavolta.it

CAM carpenteria metallica leggera con sede in Mozzo cerca nr. 1 operaio assemblatore/ montatore di carpenteria leggera, settore elettromeccanico. Età 35/ 40 anni. Ricerca rivolta ad ambosessi. Tel. 035.460932. Inviare c.v. a: info@cam-malavolta.it

AZIENDA IMPIANTI ELETTRICI PER AMPLIAMENTO ORGANICO CERCA:
• OPERAI ELETTRICISTI PER IMPIANTI INDUSTRIALI E CIVILI
• OPERAI ELETTRICISTI MANUTENTORI
PER NOSTRI CANTIERI ED AZIENDE IN BERGAMO E PROVINCE LIMITROFE
CONTATTARE IL NUMERO 035/43.800.76
OPPURE INVIARE CURRICULUM VITAE A info@lombarda-automazioni.it
LOMBARDA AUTOMAZIONI

Fibromialgia, arrivano 200mila euro per le cure

Dalla Regione
Ok unanime grazie a un emendamento del Pd. Casati: «Si deve arrivare all'esonero totale»

Duecentomila euro per finanziare le spese sanitarie delle persone affette da fibromialgia: «È un primo grande risultato che il gruppo consiliare regionale del Pd ha ottenuto, nell'ambito dell'assestamento di bilancio 2025, con l'approvazione dell'emendamento, sottoscritto da tutto il Gruppo regionale dem a prima firma Carra, in cui aveva chiesto fondi per 1 milione di euro, in attesa dell'inserimento di questa malattia nell'elenco ministeriale delle patologie rare», sottolinea il consigliere regionale del Pd, Davide Casati.

«È un risultato per certi aspetti storico di cui siamo molto soddisfatti. Questo è un primo passo che consente, finalmente, di aprire la strada verso l'esonero dalla spesa sanitaria delle cure per le persone malate di fibromialgia. La cifra è bassa, ma è una prima grande novità che può avviare un percorso verso l'esonero totale. Fino a oggi non c'era nulla, tanto che chi soffre di questa patologia deve attualmente pagare ogni tipo di cura o medicina. D'ora in poi qualcosa ci sarà ed è per questa ragione che quello che è stato ottenuto con l'approvazione all'unanimità di questo emendamento, al di là del fatto che la somma stanziata è passata dal milione di euro chiesti ai 200mila ottenuti, è molto importante», spiega nel dettaglio Casati. «Ci auguriamo che l'esito raggiunto in Lombardia spinga anche il ministero della Salute ad attivarsi per arrivare al riconoscimento di questa patologia nei Lea, i Livelli essenziali di assistenza».